



La storica dell'ebraismo

Foa: «Il mandato d'arresto contro Netanyahu va rispettato»

Anna Foa, storica contemporanea e dell'ebraismo italiano ed europeo, è autrice del saggio *Il suicidio di Israele* (Laterza) al centro del dibattito per le sue posizioni contro il governo Netanyahu e ostili alle azioni militari israeliane contro le popolazioni civili. Liliana Segre, sul *Corriere della Sera* di ieri, ha respinto la definizione di genocidio per la drammatica situazione di Gaza. Ha definito pessimo il governo Netanyahu e ha detto: «Sono evidenti crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi sia da Hamas e dalla Jihad sia dall'esercito israeliano».

Cosa ne pensa, Foa?

«Liliana Segre ha sempre avuto un atteggiamento di grande empatia verso le sofferenze dei palestinesi a Gaza e per questo è stata anche attac-

cata da molti antisemiti. Sono contenta che abbia ripetuto il concetto di crimini di guerra e contro l'umanità. Sul termine genocidio si può benissimo discutere. Ma non si può discutere sugli attacchi contro i civili che violano le regole del diritto internazionale. Per colpire un terrorista di Hamas non si possono uccidere cento civili palestinesi che non c'entrano niente. E lo stesso si deve ovviamente dire sul massacro del 7 ottobre».

Ha detto giorni fa Gad Lerner: «Reagire al mandato di arresto della Corte penale contro Netanyahu rilanciando a sproposito accusa antisemitismo è una mistificazione strumentale della storia ebraica».

«Ha ragione. Accusare tutti di antisemitismo come ha fatto Netanyahu all'Onu e in altre

circostanze, non fa che sollevare altro antisemitismo nel mondo, isolando Israele che così diventa una specie di bolla chiusa che si pensa circondata da nemici, con una ripercussione spaventosa sul popolo ebraico».

Cosa pensa dell'attuale tregua col Libano?

«Una tappa positiva da molti punti di vista. Probabilmente ora Hamas si sente isolata da Hezbollah e la nuova situazione può portare a una notevole diminuzione del potere di Hezbollah in Libano. Una tregua può davvero evitare che lì diventi una seconda Gaza. Ho avuto notizie e resoconti diretti agghiaccianti nelle ore più dure. Speriamo che la tregua non venga messa in discussione né dai terroristi né dall'esercito israeliano».

Il mandato di arresto della

Corte penale internazionale contro Netanyahu per crimini di guerra va rispettato ed eventualmente applicato?

«Penso che dovrebbe essere applicato come per i soppravvissuti del vertice di Hamas per l'eccidio del 7 ottobre, o per Putin, o per i criminali della ex Jugoslavia. Questi mandati hanno una loro motivazione. Occorre restituire dignità alla giustizia internazionale messa in discussione. Si tratta di istituzioni nate dopo la Shoah, tra il 1945 e il 1948: erano certezze che consentivano delle speranze per il futuro. Assistere alla loro crisi, quasi al loro crollo, rappresenta un momento molto grave della nostra storia proprio mentre si discute di crimini di guerra e dell'uccisione di civili».

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo



● Anna Foa, 80 anni, ex docente di Storia moderna alla Sapienza di Roma, è una storica italiana, è specializzata nella storia degli ebrei in Europa e in Italia

Il libro



● L'ultimo saggio di Anna Foa, uscito lo scorso ottobre, è «Il suicidio di Israele» (Laterza): così è definita la risposta al gesto terroristico di Hamas

